

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI SOCIO – EDUCATIVI IN FAVORE DI MINORI IN SITUAZIONE DI RISCHIO DI EMARGINAZIONE SOCIALE E/O INADEGUATEZZA GENITORIALE.

Premessa
Art. 1 – Finalità e obiettivi
Art. 2 - Valore dell'appalto
Art. 3 - Durata e decorrenza contrattuale.....
Art. 4 – Divieto di subappalto.....
Art. 5 – Servizio educativo individuale - aree di intervento.....
Art. 6 – Servizio educativo individuale – obiettivi.....
Art. 7 – Servizio educativo individuale – destinatari.....
Art. 8 – Servizio educativo individuale – tipologia di intervento.....
Art. 9 – Servizio educativo di gruppo 6 - 17 anni
Art. 10 – Servizio educativo di gruppo – finalità, obiettivi e caratteristiche.....
Art. 11 – Servizio educativo di gruppo – interventi di gruppo in ambito scolastico – attivazione del doposcuola.....
Art. 12 – Servizio educativo di gruppo – interventi di gruppo in ambito scolastico – attivazione di progetti educativi nelle scuole a favore di alcune classi.....
Art. 13 – Servizio educativo di gruppo – interventi di gruppo in ambito tempo libero
Art. 14 – Servizio educativo di gruppo infraventunenni (15-21 anni).....
Art. 15 – Servizio educativo di gruppo infraventunenni (18-21 anni).....
Art. 16– Servizio educativo infraventunenni borse-lavoro (16-21 anni).....
Art. 17 – Struttura organizzativa e modalità operative del servizio
Art. 18 – Articolazione delle fasi di lavoro.....
Art. 19 – Modalità organizzative, operative e valutative
Art. 20 – Interventi individuali
Art. 21 – Interventi di gruppo e per infraventunenni
Art. 22 – Riunioni operative.....
Art. 23 – Modalità di raccordo tra l'Amministrazione comunale e l'Appaltatore.....
Art. 24 – Personale
Art. 25 – Coordinatore operativo
Art. 26 – Funzioni del coordinatore operativo per gli aspetti tecnico-organizzativi.....
Art. 27 – Educatori
Art. 28 – Organizzazione.....
Art. 29 – Funzioni degli educatori.....
Art. 30 – Continuità operativa.....
Art. 31 – Sostituzione del Coordinatore operativo
Art. 32 – Sostituzione del personale educativo.....
Art. 33 – Tesserino di riconoscimento.....
Art. 34 – Formazione
Art. 35 – Aggiudicazione

Premessa

Il Servizio di Sostegno Socio-educativo (S.S.S.Ed.) del Comune di Trieste sostiene bambini e ragazzi in situazione di pregiudizio o di grave rischio di emarginazione sociale che vivono in famiglie disfunzionali, per carenza o inadeguatezza dell'esercizio delle funzioni e delle prerogative genitoriali.

Il S.S.S.Ed. orienta e sostiene le relazioni familiari con interventi educativi di bassa, media o alta intensità (*infra* precisati), in ottemperanza o meno di statuizioni delle Autorità giudiziarie, in specie sostenendo e indirizzando le funzioni genitoriali e, al contempo, fornendo a bambini e ragazzi modelli plausibili di riferimento adulto e tali che siano nella condizione migliore per attendere ai loro compiti di sviluppo.

Le relazioni familiari, attorno alle quali sono programmati interventi pluridisciplinari integrati tra loro, e in generale le relazioni tra adulti e bambini e ragazzi, sono il contesto

centrale su cui si fonda il lavoro di sostegno al processo di costruzione dell'identità individuale e della socialità dei bambini e dei ragazzi. Tali percorsi inducono a investire energie e a costruire nuove forme di professionalità – superando quelle cliniche e assistenziali – promotrici di azioni centrate sulla quotidianità e sui contesti ambientali in cui bambini e ragazzi crescono.

Nella costruzione degli interventi va favorita la partecipazione delle famiglie, in particolar modo nell'individuazione dei fattori di rischio presenti nel nucleo familiare che possono pregiudicare il positivo sviluppo di bambini e ragazzi, così come nella ricerca dei fattori di protezione, da rinforzare e sui quali far leva per favorire i processi di crescita di bambini e ragazzi e delle loro famiglie, avviando processi di condivisione della valutazione e di accrescimento della consapevolezza delle famiglie rispetto alle proprie fragilità e ai propri bisogni.

I destinatari degli interventi del S.S.S.Ed. sono bambini e ragazzi le cui famiglie si trovino nell'impossibilità di o in difficoltà a assicurare loro le condizioni per un'armonica crescita psico - fisica e un'adeguata socializzazione, nonché i giovani in difficoltà:

- i cui genitori e familiari manifestino fragilità strutturali che comportino emarginazione e disadattamento, quali disagio psichico grave o patologia psichiatrica, devianza o gravi problemi comportamentali degli adulti e, con particolare rilevanza, situazioni di grave conflittualità genitoriale e contenziosi relativi all'affidamento dei figli in regime di separazione;
- all'attenzione delle Autorità giudiziarie per qualsiasi prescrizione circa la tutela o affidati all'Ente locale per attività di sostegno e controllo;
- con disagio o a rischio di disagio psico-sociale e comportamentale non interessati da certificazione ai sensi degli artt. 4, 12, 13 della Legge n. 104/92, salvo situazioni eccezionali da valutarsi volta per volta e comunque relative a bambini e ragazzi di cui alla tipologia sesta delle *Procedure comuni per i rapporti tra Servizio sociale dei comuni (S.S.C.) e le Strutture complesse tutela salute bambino e adolescente donna e famiglia (S.C.T.S.B.A.D.F.) della Provincia di Trieste per l'attività socio-sanitaria integrata per bambini/e e ragazze*;
- affidati a famiglie, persone singole o comunità educative, per i quali si debbano attivare interventi di sostegno educativo particolari, connessi a una specifica problematica o finalizzati a realizzare la riunificazione familiare e/o il rientro in famiglia;
- le cui famiglie si trovino temporaneamente in difficoltà a garantire cure adeguate e a esercitare adeguatamente le funzioni genitoriali;
- per i quali sia necessario prevedere un accompagnamento educativo all'età adulta che promuova e favorisca l'autonomia personale e sociale.

Gli interventi possono essere estesi a giovani adulti fino ai 21 anni di età qualora rientranti in specifici progetti di gruppo e/o di comunità.

Art. I – Finalità e obiettivi

Il S.S.S.Ed. si adopera per creare le migliori condizioni socio - educative e ambientali per sostenere bambini e ragazzi nel percorso di crescita, evitandone l'allontanamento dalla famiglia, facendone emergere e promuovendone le risorse positive, sostenendo nel contesto familiare e di vita, in specie nei genitori, l'acquisizione di competenze.

Gli obiettivi di prevenzione, sostegno e tutela dei minori si perseguono con interventi a domicilio o sul territorio, i quali possono distinguersi in interventi di bassa, media o alta intensità (come precisato nei progetti predisposti dal Servizio sociale), secondo le seguenti tipologie:

- individuale
- di gruppo
- per infraventunenni

Gli obiettivi mirano a:

- garantire la permanenza di bambini e ragazzi nella loro famiglia, rinforzando le risorse affettive e educative dei genitori;
- evitare l'allontanamento di bambini e ragazzi dal loro ambiente di vita, familiare, scolastico e sociale;
- aiutare la famiglia a scoprire e rivalutare le proprie risorse, realizzando azioni di sostegno che non sostituiscano né disconfermino le prerogative e le funzioni genitoriali;
- affiancare bambini e ragazzi nel loro processo di crescita, affrontando situazioni di solitudine o di mancanza di stimoli culturali che possano invalidarne il percorso formativo, tutelando il diritto all'educazione, all'istruzione scolastica, alla socializzazione, all'integrazione nel contesto ambientale di prossimità;
- sviluppare in bambini e ragazzi, a seconda dell'età, del discernimento e del grado di maturità, la consapevolezza delle proprie risorse, e la crescita di fiducia in sé stessi e l'acquisizione di abilità e capacità funzionali e sociali;
- prevenire e contrastare situazioni di maltrattamento e/o di mancanza di cure, tutelando per bambini e ragazzi il diritto di essere ascoltati e di esprimere le proprie inclinazioni, aspettative e attitudini;
- prevenire e ridurre la dispersione scolastica.

Art. 2 - Valore dell'appalto

Ai sensi dell'art. 35, c. 4, del D. Lgs. n. 50 dd. 18/04/2016, il valore dell'appalto, compresa l'opzione di cui all'art. 63, c. 5, del D. Lgs. n. 50 dd. 18/04/2016 (il cui importo è stimato in euro 100.000,00 IVA esclusa), l'opzione di cui all'art. 106, c. 12, del D. Lgs. n. 50 dd. 18/04/2016 e l'eventuale rinnovo del contratto per due anni è quantificato in Euro 4.502.719,36 (IVA esclusa) per il periodo definito all'articolo 3 (non previsti oneri della sicurezza derivanti da rischi di natura interferenziale).

La base d'asta per il presente lotto è determinata in euro 2.358.456,80 IVA esclusa.

Art. 3 - Durata e decorrenza contrattuale

Il contratto ha la durata di 3 (tre) anni con decorrenza dal 01/07/2018 o comunque dalla data di effettivo avvio dei servizi definita con provvedimento del Responsabile del Procedimento.

Il contratto potrà essere, nel caso in cui il responsabile del procedimento ne ravvisi la convenienza e l'opportunità, rinnovato per una sola volta, per una durata massima di 2 anni. A tal fine le parti stipuleranno un nuovo contratto, accessorio al contratto originario, di conferma o di modifica delle parti non più attuali, nonché per la disciplina del prezzo e della durata.

Qualora allo scadere del relativo contratto non dovessero risultare completate le formalità per la nuova aggiudicazione, l'appaltatore dovrà garantire il regolare svolgimento delle attività previste dal presente capitolato fino alla conclusione delle procedure per l'individuazione di un nuovo contraente, qualora richiesto dall'Amministrazione, ai sensi dell'articolo 106, comma 11 del D. Lgs. n. 50 dd. 18/04/2016 n. 50 dd. 18/04/2016.

Art. 4 – Divieto di subappalto

Ai sensi dell'art. 35, comma 4 della L.R. 31 marzo 2006 n. 6 non è ammesso il subappalto pena la revoca dell'affidamento e l'applicazione delle sanzioni di legge.

Art. 5 – Servizio educativo individuale - aree di intervento

Sono individuate tre aree di intervento educativo:

- *Area Bambino/Ragazzo*: accompagnamento del bambino nello sviluppo delle proprie capacità nelle diverse aree della crescita: competenza sociale (capacità di comunicare con gli altri in modo efficace e adeguato, di esprimere i propri pensieri, le emozioni e i propri bisogni, di apprendere comportamenti adeguati); identità e autostima (consapevolezza di sé, visione positiva di sé stessi) autonomia, relazioni familiari e sociali, apprendimento.
- *Area Competenze genitoriali (o della famiglia)*: accompagnamento di chi si prende cura del bambino/ragazzo a rinforzare o apprendere le competenze necessarie per aiutare il bambino/ragazzo a crescere in modo sereno e armonico (cura di base, sicurezza e protezione; calore, affetto e stabilità emotiva; guida, regole e valori; divertimento stimoli e incoraggiamento; auto - realizzazione delle figure genitoriali).
- *Area Ambiente*: accompagnamento del bambino/ragazzo e di chi si prende cura di lui a integrarsi in maniera positiva nell'ambiente sociale di appartenenza (relazioni e sostegno sociale; partecipazione e inclusione nella vita della comunità; lavoro e condizione economica).

Art. 6 – Servizio educativo individuale – obiettivi

- Accompagnare genitori e figli a conoscersi meglio e a migliorare la loro relazione;
- aiutare genitori e figli a condividere momenti piacevoli nel contesto familiare e a integrarsi gradualmente nella comunità sociale;
- sostenere i genitori nello sviluppo progressivo delle competenze educative affinché riescano a leggere i bisogni dei propri figli e a provvedervi in modo adeguato e consapevole;
- sostenere in bambini e ragazzi l'apprendimento di abilità affettivo-relazionali.

L'aggiudicatario dovrà strutturare e garantire una proposta di servizio educativo che preveda:

1. lo spostamento del *focus* dell'intervento dalla protezione del bambino alla protezione e al potenziamento dei legami esistenti tra lui, i membri della sua famiglia e il suo ambiente di vita;
2. che l'attenzione sia posta non solo all'individuazione dei fattori di rischio presenti nel nucleo familiare che possono pregiudicare il positivo sviluppo del bambino/ragazzo, bensì alla ricerca dei fattori di protezione, da rinforzare e sui quali far leva per favorirne la crescita;
3. l'assunzione di una prospettiva in cui la genitorialità sia un insieme di obblighi e compiti e contemporaneamente un sistema di competenze che possono essere apprese e consolidate;
4. nel caso di minori in età prescolare, l'educatore avrà, in particolare, funzioni di affiancamento e di sostegno della diade genitore - figlio e di coinvolgimento dell'altro genitore;
5. nel caso di minori in età scolare e preadolescenziale l'intervento individuale, svolto

sia in ambito domiciliare che nel contesto di vita allargato del minore, si caratterizzerà come sostegno diretto al minore supportandolo nelle attività della vita quotidiana.

Inoltre, l'intervento individuale dovrà prevedere:

- che i genitori o chi eserciti temporaneamente la responsabilità genitoriale o coloro ai quali siano trasferiti i poteri interni alla responsabilità genitoriale – anche se si tratti di intervento avviato d'ufficio – accettino l'intervento concordato e l'esplicita condivisione del progetto (impegni reciproci, modalità di svolgimento, obiettivi a medio e lungo termine);
- un progetto personalizzato, frutto, se del caso, di co-progettazione e collaborazione con altri servizi pubblici e privati.

Art. 7 – Servizio educativo individuale – destinatari

Il S.S.S.Ed. è un servizio indirizzato a:

- famiglie che presentino difficoltà e/o carenze nell'esercizio delle funzioni e delle prerogative genitoriali nei profili educativo, socio-relazionale, affettivo e delle cure morali e materiali;
- famiglie in cui sia previsto il rientro di bambini e ragazzi da strutture educative residenziali o da percorsi di affido eterofamiliare o parentale.

I bambini e i ragazzi, individuati e segnalati dal Servizio sociale comunale devono essere compresi nella fascia di età 0-17.

Art. 8 – Servizio educativo individuale – tipologia di intervento

Bassa intensità: due interventi a settimana fino a 25 ore mensili.

Media intensità: tre interventi a settimana fino a 40 ore mensili.

Alta intensità: quattro o cinque interventi a settimana fino a 80 ore mensili.

Per assicurarsi che le azioni educative a domicilio influiscano sulle relazioni tra genitori e figli esse devono dispiegarsi in presenza dei genitori, in casa, nel contesto di vita delle famiglie e nella quotidianità.

È bene che l'intervento domiciliare si svolga con frequenza intensiva, soprattutto nella fase iniziale, frequenza che dovrebbe progressivamente ridursi a seconda che gli obiettivi del progetto educativo siano raggiunti.

Art. 9 – Servizio educativo di gruppo 6 - 17 anni

Il Servizio educativo di gruppo è rivolto a bambini e bambine che frequentino la scuola primaria e a preadolescenti e adolescenti della fascia di età compresa tra i 6 e i 17 anni.

Art. 10 – Servizio educativo di gruppo – finalità, obiettivi e caratteristiche

L'aggiudicatario prevede l'organizzazione di attività di gruppo nell'ambito degli interventi socio-educativi, previa attenta analisi dei bisogni del territorio di riferimento in relazione alle problematiche di bambini e ragazzi in difficoltà, in carico o meno al Servizio sociale.

La relazione tra pari si sviluppa lungo tutto l'arco della vita, perché è connaturata all'essere umano, tendenza verso una relazione al simile a sé.

Il gruppo è una risorsa fondamentale per lo sviluppo sociale (capacità di relazione ver-

ticale con l'adulto e orizzontale tra pari) e individuale. Mantenere e far crescere negli individui la capacità di scambi relazionali paritari significa renderli consapevoli delle potenzialità dell'essere - insieme e capaci di utilizzarle. Aiutare bambini e ragazzi a investire e implicarsi nella relazione grupale è uno strumento educativo che ha valenza preventiva e dimensione sociale.

Nel gruppo di coetanei ciascuno porta la propria cultura familiare, perciò a essere rafforzati sono gli aspetti identitari, familiari e socioculturali; e poiché il gruppo dei pari dà la possibilità a ciascuno di ritrovarsi come individuo e di ritrovare gli elementi comuni per poter affrontare insieme, con curiosità e interesse, le molteplici differenze, la presenza di un adulto che incoraggi e agevoli i comportamenti che riflettono questo contesto è fondamentale.

Il gruppo dei bambini può essere uno strumento ottimo di crescita e di prevenzione del disagio, per sperimentare e rafforzare la fiducia in sé stessi e nei propri simili.

Dai pari i bambini e i ragazzi fanno rifornimento di autostima che non passa attraverso l'approvazione dell'adulto. Il gruppo che funziona è un aiuto potente per valorizzare le risorse individuali e ritrovare fiducia nelle proprie capacità.

Il gruppo ha bisogno che l'adulto ne garantisca la sopravvivenza: il gruppo dei pari non è scontato e perciò spetta agli adulti di promuoverlo e proteggerlo.

L'adulto deve ascoltare e guardare il gruppo dando senso grupale ai movimenti che vi si svolgono.

Il gruppo è il contesto in cui bambini e ragazzi:

- si esprimono, comunicano e affermano sé stessi;
- si aprono a una dimensione di socialità positiva, mediante occasioni di buon uso del tempo libero e/o proposte, suggerimenti o con l'organizzazione di attività ricreative anche estive;
- acquisiscono modalità relazionali utili alla vita sociale;
- imparano a gestire i conflitti;
- migliorano la *performance* scolastica con attività di doposcuola.

L'appaltatore deve strutturare proposte e progetti che tengano conto del fatto che l'intervento con i ragazzi più grandi richiede un approccio rispettoso delle peculiarità della condizione preadolescenziale e adolescenziale, periodi durante i quali il rapporto con il mondo degli adulti – genitori, insegnanti, educatori – si avvia a quella trasformazione che approderà alla progressiva acquisizione di maggiore autonomia e responsabilità. Perciò nel S.S.S.Ed. le attività di gruppo e di territorio sono quelle che più di altre sostengono i compiti evolutivi di ragazzi e ragazze in quanto garantiscono un costante contatto con adulti competenti senza rendere questo rapporto troppo chiuso o esclusivo.

Per mezzo delle attività di gruppo si:

- organizzano attività legate al territorio di appartenenza e tali che possano facilitare l'inserimento di bambini e ragazzi con situazioni familiari a rischio, attraverso *piccoli gruppi* poco strutturati e con approccio globale e non settoriale alle difficoltà dei minori di età;
- favoriscono contatti con le agenzie che si occupano di aggregazione di minori di età (scuole, parrocchie, centri sportivi, oratori, ricreatori, altro) per uno scambio di informazioni o/e per la costituzione di reti formali in un'ottica di ottimizzazione degli interventi relativi al territorio di riferimento, auspicando la co-progettualità, in particolare con i ricreatori, risorsa educativa pubblica peculiare di Trieste;

- incoraggiano bambini e ragazzi a esprimere, comunicare e affermare sé stessi, sviluppando il processo di individuazione e accrescendo l'autostima attraverso la proposta di attività di gruppo finalizzate a ampliare le capacità espressive, comunicative e cognitive;
- assicura a bambini e ragazzi la possibilità di acquisire strumenti culturali utili alla vita sociale con riferimento, in particolare, ai temi della cittadinanza attiva e del rispetto della legalità; si migliorano le competenze e prestazioni scolastiche grazie a attività di gruppo finalizzate al sostegno scolastico per bambini e ragazzi – con l'obiettivo correlato del coinvolgimento attivo e della collaborazione con la comunità scolastica di riferimento e, ove possibile, con le figure genitoriali;
- favorisce, nei bambini e nei ragazzi, la possibilità di utilizzare correttamente le risorse che il sistema dei servizi sociali, sanitari, educativi e formativi mette a disposizione per mezzo di attività di gruppo o individualizzate che permettano l'accesso consapevole e l'utilizzo corretto delle risorse territoriali;
- si sostengono bambini e ragazzi nelle azioni di recupero, ridefinizione o miglioramento del rapporto con i genitori, attraverso la mediazione e il supporto degli educatori, anche organizzando e conducendo gruppi genitori - figli.

Cinque sono le aree in cui l'appaltatore dovrà prevedere l'organizzazione di attività di gruppo:

- interventi di gruppo nell'ambito scolastico;
- interventi di gruppo per il tempo libero;
- interventi di gruppo per infra-ventunenni (15-21 anni);
- interventi di gruppo per infra-ventunenni (18-21 anni);
- interventi di gruppo per la gestione di borse - lavoro.

Art. 11 – Servizio educativo di gruppo – interventi di gruppo in ambito scolastico – attivazione del doposcuola

Gli interventi di gruppo in ambito scolastico promuovono il successo scolastico e l'autostima che ne deriva e contrastano la “disuguaglianza ingiusta” che colpisce bambini e ragazzi che vivono in contesti di deprivazione economica, sociale e affettiva.

Fare compiti con altri non è solo un modo per annoiarsi meno e per essere aiutati, bensì un'opportunità di ri-significare il *tempo dello studio*, spesso associato a sensazioni negative quali noia, stanchezza e fatica, come tempo della scoperta e della valorizzazione delle proprie capacità e qualità. Il doposcuola S.S.S.Ed. è un'occasione di collaborazione nel gruppo dei pari e tra bambini e adulti (educatori e volontari).

Il doposcuola S.S.S.Ed. è connesso alle scuole del territorio e favorisce, se necessario, la relazione tra le famiglie e la scuola.

Per stimolare fantasia e creatività, per sviluppare capacità espressive e manuali, per rilassarsi fisicamente e mentalmente, il doposcuola S.S.S.Ed., oltre all'attività didattica, prevede laboratori artistico-espressivi, creativi e sensoriali (teatro, danza, pittura, lettura, scrittura, creazione di oggetti, di storie, ortocoltura, cinema, cucina), percorsi immaginativi, tecniche di meditazione e rilassamento. I laboratori offrono ai bambini la possibilità di esprimere capacità diverse da quelle richieste in ambito scolastico, favorendone l'autostima.

La funzione aggregativa del doposcuola S.S.S.Ed. coinvolge le famiglie dei bambini iscritti in attività laboratoriali, uscite guidate in città, gite fuori porta, cene, aperitivi, feste, da condividere con i bambini allo scopo di consolidare la relazione genitori/figli. Alle famiglie

può chiedersi di partecipare con materiale o aiuto in alcune attività.

L'appaltatore dovrà prevedere l'organizzazione e la conduzione di Gruppi genitori e di Gruppi genitori-figli.

Art. 12 – Servizio educativo di gruppo – interventi di gruppo in ambito scolastico – attivazione di progetti educativi nelle scuole a favore di alcune classi

L'attivazione di progetti educativi nelle scuole a favore di classi si prefigge di:

- promuovere il benessere di bambini e ragazzi, prevenendo l'abbandono scolastico, il bullismo, il *cyber-bullismo* e il disagio sociale;
- avviare un processo che tramite l'ascolto, l'incontro e l'invito alla riflessione, sviluppi interventi mirati e attività puntualmente strutturate incoraggiando gli alunni a confrontarsi e a esprimersi con modalità costruttive per arginare isolamento e povertà di stimoli qualitativi in cui spesso si trovano relegati i ragazzi in difficoltà, seppur temporanea, condizione che contribuisce a determinare il loro disinteresse verso l'iter scolastico;
- prevenire comportamenti a rischio di devianza (bullismo, *cyber-bullismo*, furti, atti vandalici e altre forme di violenza, anche verbali o simulate) che, troppo spesso, trovano alimento nella scarsa fiducia nelle proprie capacità;
- migliorare il benessere a scuola di bambini e ragazzi e potenziarne le capacità comunicative, cognitive e di apprendimento agevolando, in primo luogo, e mantenendola con cura, la buona relazione con gli insegnanti, atteso che gli aspetti affettivi e cognitivi dell'apprendimento sono strettamente connessi.

È auspicabile che gli educatori impegnati in attività educative di gruppo, oltre alla necessaria esperienza, abbiano comprovata competenza teorica concernente gli ambiti d'intervento nonché formazione specifica, che sarà oggetto di valutazione.

I progetti educativi nelle scuole sono condivisi dagli educatori e dagli insegnanti delle classi coinvolte, al fine di elaborare strategie condivise e mirate alle specificità dei singoli gruppi classe.

Se i dirigenti scolastici segnalino situazioni di particolare disagio e se il Servizio sociale valuterà opportuno l'intervento, si progetteranno attività da esplicarsi all'interno del contesto scolastico. Tali interventi prevedono la disponibilità dell'istituzione scolastica a partecipare al progetto mettendo a disposizione ore-lavoro di insegnanti per la progettazione, la realizzazione, il monitoraggio e la verifica.

Nei contesti scolastici nei quali siano presenti educatori del Servizio di sostegno socio-educativo e educatori del Servizio per l'inclusione e l'integrazione scolastica, la collaborazione e la condivisione di valutazione, progettazione, interventi, prassi, organizzazione e verifica sono consentite e raccomandate. A tal fine in esecuzione del mandato del committente, l'appaltatore promuoverà ogni azione volta all'interazione con l'istituzione scolastica.

Art. 13 – Servizio educativo di gruppo – interventi di gruppo in ambito tempo libero

Gli interventi di gruppo in ambito tempo libero consistono nell'organizzazione di attività estive e brevi vacanze per offrire a bambini e ragazzi l'opportunità di conoscere e di interagire con realtà altrimenti inaccessibili: luoghi di interesse culturale (musei, monumenti, piazze storiche) e ambientale (parchi, riserve naturali, mare e montagna) per ampliare le loro esperienze e il loro orizzonte di vita.

È auspicabile che gli educatori impegnati in attività educative di gruppo, oltre alla ne-

cessaria esperienza, abbiano comprovata competenza teorica concernente gli ambiti d'intervento nonché formazione specifica, che sarà oggetto di valutazione.

Art. 14 – Servizio educativo di gruppo infraventunenni (15-21 anni)

Il Servizio educativo di gruppo indirizzandosi a minori di età e giovani adulti con forti carenze sul versante della significatività delle relazioni con le figure parentali, con i pari e con gli adulti e dotati di scarsi stimoli culturali predispone un contesto in cui ragazzi e giovani, con la mediazione relazionale degli educatori, trovino modelli atti a produrre cambiamenti nell'ottica del rispetto di ognuno, con la possibilità di:

1. esprimere, comunicare e rappresentare sé stessi, sviluppando il processo di individuazione e accrescendo la propria autostima mediante la proposta di attività di gruppo finalizzate a ampliare le capacità espressive, comunicative, cognitive di ragazzi e ragazze (15-21 anni);
2. acquisire strumenti culturali utili alla vita sociale con riferimento, in particolare, alle tematiche della cittadinanza attiva e del rispetto della legalità;
3. inserirsi nel mondo del lavoro tramite percorsi – individualizzati o gruppal – tutelati e guidati, volti a favorire la scelta e la frequenza di esperienze formative successive alla scuola dell'obbligo o all'inserimento lavorativo di ragazzi e ragazze (16-21 anni); in questi casi, l'educatore ha compiti di sostegno, tutoraggio e mediazione con il mondo della formazione e del lavoro (v. anche *infra* art. 13);
4. aprirsi a una dimensione di socialità positiva, mediante un uso consapevole del tempo libero e, in particolare, delle esperienze estive;
5. essere capaci di utilizzare in modo corretto le risorse che il sistema dei servizi sociali, sanitari, educativi e formativi, mette a disposizione per mezzo di attività di gruppo o individualizzate che permettano l'accesso consapevole alle e l'utilizzo corretto delle risorse territoriali;
6. recuperare, ridefinire o migliorare il rapporto con i propri genitori, attraverso la mediazione e il supporto degli educatori.

Le attività educative territoriali, destinate a gruppi di ragazzi e ragazze (15 - 21 anni), sono interventi preventivi volti a contenere e ridurre situazioni di grave svantaggio sociale, caratterizzato da cumulo di *deficit* (individuale, familiare, scolastico e culturale) e riguardanti situazioni di particolare allarme sociale (vandalismi, bullismo, *cyber-bullismo*, dipendenze, anomia sociale). Nella relazione educativa si organizzano e gestiscono attività di aggregazione, fornendo possibilità di incontro tra gruppi informali di ragazzi/ragazze e adulti competenti. Tali attività permettono e favoriscono un continuo contatto con realtà già esistenti e impegnate in questo campo (private, del privato sociale, istituzionali) al fine di sviluppare le attività stesse e per evitare l'isolamento e l'autoreferenzialità.

L'intervento è attivato dal Servizio sociale comunale e prevede, se del caso, raccordi, anche di co-progettualità, con altri servizi, enti, agenzie e associazioni. I progetti di educativa territoriale hanno una durata massima di dodici mesi, eventualmente prorogabili di ulteriori dodici mesi.

È auspicabile che gli educatori impegnati in attività educative di gruppo, oltre alla necessaria esperienza, abbiano comprovata competenza teorica concernente gli ambiti d'intervento nonché formazione specifica, che sarà oggetto di valutazione.

Art. 15 – Servizio educativo di gruppo infraventunenni (18-21 anni)

L'attivazione del servizio educativo di gruppo infraventunenni (18-21 anni) ha la finalità di avviare e accompagnare i giovani adulti nei percorsi di autonomia personale (completamento studi, casa, lavoro, relazioni sociali).

È auspicabile che gli educatori impegnati in attività educative di gruppo, oltre alla necessaria esperienza, abbiano comprovata competenza teorica concernente gli ambiti d'intervento nonché formazione specifica, che sarà oggetto di valutazione.

Art. 16– Servizio educativo infraventunenni borse-lavoro (16-21 anni)

Con l'attivazione del servizio educativo infraventunenni borse-lavoro (16-21 anni) è istituito, con il coordinamento pedagogico del Servizio sociale (Unità operative territoriali area tematica minori), un servizio di tutoraggio e accompagnamento educativi per la verifica dell'andamento dei progetti di borsa - lavoro, per il sostegno degli adolescenti e dei giovani adulti nel confronto con il mondo del lavoro, l'impegno lavorativo, i datori di lavoro e la relazione con i colleghi di lavoro.

È auspicabile che gli educatori impegnati in attività educative di gruppo, oltre alla necessaria esperienza, abbiano comprovata competenza teorica concernente gli ambiti d'intervento nonché formazione specifica, che sarà oggetto di valutazione.

Art. 17 – Struttura organizzativa e modalità operative del servizio

Il S.S.S.Ed. è attivato nelle Unità operative territoriali 1 e 2 (U.O.T.) del Servizio sociale comunale dell'Ambito 1.2 di Trieste a loro volta suddivise ognuna in due Uffici territoriali sociali (U.T.S.).

Si premettono le seguenti definizioni:

- *staff tecnico progettuale*: gruppo di lavoro di ogni U.O.T. (assistenti sociali, coordinatori educativi e educatori del Servizio sociale del Comune di Trieste), coordinatore operativo e educatori dell'Appaltatore;
- *équipe operativa*: gruppo di lavoro formato dal coordinatore operativo e dagli educatori dell'Appaltatore;
- *équipe educativa*: gruppo di lavoro formato dagli educatori dell'Appaltatore.

Il servizio ha carattere continuativo e senza interruzioni nell'anno. Si svolge in giornate feriali e festive, di prevalenza in un arco orario di sedici ore (06.00-22.00), salvo situazioni di urgenza o progetti speciali che richiedano interventi nelle ore notturne.

Il servizio si svolge, prevalentemente, nel territorio dell'Ambito 1.2 di Trieste e saltuariamente nell'ambito del territorio nazionale nonché nei paesi dell'Unione Europea confinanti con la Regione FVG.

Lo *staff* tecnico progettuale di ciascuna U.O.T. è costituito da:

- coordinatore operativo (può essere unico per le due U.O.T.);
- educatori dell'Appaltatore;
- coordinatori di servizi educativi, educatori e assistenti sociali del Servizio sociale del Comune di Trieste.

Art. 18 – Articolazione delle fasi di lavoro

Premesso che la programmazione degli interventi educativi è presentata al Servizio

sociale della U.O.T. e approvata dal responsabile della posizione organizzativa dell'area tematica minori competente), la presa in carico di nuovi casi e/o gruppi si svolge secondo le seguenti fasi operative:

1. proposta di intervento (Servizio sociale comunale);
2. osservazione (e quando necessario: mappatura del territorio) da parte di uno o più educatori individuati all'interno dell'équipe educativa;
3. formulazione del progetto educativo individuale o di gruppo o territoriale;
4. programmazione delle attività e delle risorse disponibili per ciascun progetto;
5. presa in carico e realizzazione del progetto di intervento;
6. monitoraggio delle attività e degli interventi e eventuale ridefinizione di obiettivi e progetti;
7. relazione e valutazione dei risultati.

Art. 19 – Modalità organizzative, operative e valutative

Gli interventi si articolano secondo fasi e modalità differenziate per tipologia d'intervento.

Potranno essere introdotte prassi innovative, con protocolli operativi *ad hoc* condivisi da entrambe le parti, qualora dovessero essere introdotte innovazioni da parte di soggetti esterni del macrosistema.

Art. 20 – Interventi individuali

Gli interventi individuali si articolano secondo le seguenti fasi e modalità:

1. *Proposta di intervento.* Il Servizio sociale comunale segnala la situazione e invia la richiesta di intervento all'aggiudicatario e provvede, anche successivamente all'invio, a garantire approfondita informazione sulla situazione personale, familiare, ambientale del bambino/ragazzo e della sua famiglia. La richiesta viene raccolta dal Coordinatore operativo dell'Appaltatore, che individua l'educatore preposto alla fase di osservazione.
2. *Fase di osservazione.* L'educatore, dopo essere stato presentato ai familiari e, se del caso, a bambini e ragazzi, provvede all'osservazione, nei modi e tempi concordati con gli operatori del Servizio sociale e con la famiglia. L'osservazione termina entro trenta giorni lavorativi con la stesura di una relazione, inviata al Servizio sociale, nella quale sono riassunti gli elementi raccolti e formulate valutazioni in ordine agli obiettivi e alle strategie educative attuabili o da attuare.
3. *Progetto educativo individualizzato.* L'educatore dell'Appaltatore, sulla base dell'osservazione, formula una proposta di progetto educativo, indica gli obiettivi a medio e lungo termine, le azioni previste, i tempi per la loro realizzazione. Il Progetto educativo individualizzato è presentato entro dieci giorni dalla conclusione dell'osservazione.
4. *Contratto con la famiglia.* Il Progetto educativo individualizzato va condiviso con la famiglia e sottoscritto dai familiari coinvolti.
5. *Svolgimento e documentazione del progetto.* Le azioni educative si dispiegano secondo quanto previsto nel progetto; devono essere documentate; sono soggette a valutazione *in itinere*.
6. *Variazioni al progetto.* Obiettivi, azioni e responsabilità sono suscettibili di modifiche a seguito di verifiche *in itinere*.

7. *Conclusione del progetto.* La conclusione del progetto educativo può realizzarsi quando gli obiettivi siano raggiunti, quando dalle verifiche emerga che sono cambiate le condizioni di fattibilità o prosecuzione del progetto, quando siano trascorsi tre mesi dall'ultima azione.

8. *Valutazione.* Il sistema di valutazione si concretizza attraverso la compilazione delle seguenti schede di progetto:

- Scheda di segnalazione (a cura dell'assistente sociale);
- Relazione di osservazione (a cura dell'educatore dell'Appaltatore);
- Progetto educativo individuale (a cura dell'educatore dell'Appaltatore);
- Schede di verifica (a cura dell'educatore dell'Appaltatore);
- Valutazione finale del progetto (a cura dell'educatore dell'Appaltatore e del coordinatore di servizi educativi o dell'educatore della U.O.T.);
- Scheda attività dell'operatore per singolo progetto: l'Appaltatore fornisce un rendiconto mensile delle ore utilizzate e un *report* semestrale riassuntivo dei dati di ciascun progetto;
- *Report* annuo sull'attività delle singole U.O.T. (a cura dei coordinatori educativi e degli educatori delle U.O.T.).

Quando il sistema di valutazione di cui al precedente punto 8 sarà inserito nel gestionale informatico dell'Area Servizi e politiche sociali del Comune di Trieste (*WelfareGo*) ovvero in altro sistema digitalizzato fornito dall'aggiudicatario, schede, relazioni, progetti, valutazioni, *report* e prospetti relativi ai *budget* orari, alle presenze degli educatori e ai dati contabili potranno subire variazioni in conseguenza della diversa impostazione digitale del *software* a disposizione.

Art. 21 – Interventi di gruppo e per infraventunenni

Gli interventi di gruppo e per infraventunenni si articolano secondo le fasi e le modalità di cui agli articoli successivi:

1. *Proposta di intervento.* La segnalazione delle necessità e la richiesta di intervento spettano al Servizio sociale comunale; qualora segnalata da altri, il Servizio sociale comunale deve condividerla e formularla. La richiesta viene raccolta dall'*équipe* operativa dell'Appaltatore, che provvede a individuare gli educatori preposti. Nel caso di interventi di educativa di gruppo da costruire sul territorio è possibile prevedere una fase di mappatura delle risorse territoriali.
2. *Progettazione e svolgimento.* Sulla base degli elementi forniti dall'*équipe* operativa e dal Servizio sociale comunale gli educatori formulano una proposta di progetto, indicano gli obiettivi, i risultati attesi, le modalità di valutazione, le attività e le risorse necessarie. Nel caso di interventi attuati all'interno delle scuole o sul territorio devono essere attivate azioni di co-progettualità con gli enti e le istituzioni coinvolte. È auspicata la formazione di reti territoriali di agenzie che si occupano di minori di età e di giovani alle quali partecipino gli operatori dell'Appaltatore e operatori dell'Ente appaltante (coordinatori di servizi educativi, educatori e assistenti sociali). Una volta approvato il progetto, l'*équipe* operativa avvia le attività.
3. *Contratto con la famiglia.* Se possibile e/o congruente, il progetto educativo deve essere spiegato alle famiglie dei ragazzi e condiviso con le une e gli altri e da essi sottoscritto. Sono previsti contatti significativi con genitori e/o familiari, così che ciascuno sia nella condizione di mantenere i reciproci impegni, comprendere e apprezzare l'evoluzione del

progetto e far propri i cambiamenti nella relazione con i figli.

4. *Documentazione del progetto.* Sono da prevedersi, oltre alle riunioni di verifica, la compilazione di *report* periodici con contenuti standardizzati da condividere con l'Ente appaltante. Nel corso delle riunioni di verifica saranno comunicati in forma scritta i nominativi dei partecipanti alle attività di gruppo e dei nuovi inserimenti.

5. *Conclusione del progetto.* I progetti di educativa di gruppo hanno durata di sei mesi eventualmente prorogabili di ulteriori sei mesi o si adattano al calendario dell'anno scolastico o si riferiscono al periodo estivo.

6. *Valutazione.* Il sistema di valutazione è necessario anche per i progetti educativi di gruppo in modo da monitorare gli interventi, agire su eventuali criticità e migliorarne gli esiti. Relativamente alle attività di gruppo sono previsti strumenti attinenti alla specificità del lavoro socio-educativo di tali interventi (questionari di gradimento, numero dei partecipanti con flussi di presenze, tipologia di problematiche dei partecipanti). A chiusura del progetto l'Appaltatore redige una relazione sull'andamento delle singole attività di gruppo, con approfondita riflessione critica che tocchi gli aspetti quantitativi e qualitativi degli interventi e con formulazione di proposte per il futuro. Tale relazione deve essere condivisa con il Servizio sociale di riferimento in un'ottica di valorizzazione del sapere esperienziale.

Sono da prevedersi azioni di *follow up*, rispetto alle ragazze e ai ragazzi coinvolti e alle loro famiglie.

Art. 22 – Riunioni operative

In ogni U.O.T. sono organizzate riunioni operative che prevedono la partecipazione dei componenti lo *staff* tecnico-progettuale secondo le seguenti indicative modalità:

- *Una volta al mese:* si riunisce lo *staff* tecnico progettuale per la verifica puntuale dell'andamento dei progetti individuali e di gruppo, fatte salve esigenze diverse per situazioni di comprovata necessità;
- *Una volta ogni quattro mesi:* si riunisce lo *staff* tecnico progettuale e il responsabile di posizione organizzativa dell'area tematica minori della U.O.T. per monitorare l'andamento del servizio e programmare le attività per il prosieguo;
- *Una volta ogni quattro mesi:* vi partecipano i responsabili di posizione organizzativa dell'area tematica minori delle U.O.T., e i coordinatori operativi dell'Appaltatore, i coordinatori educativi delle U.O.T. e l'Appaltatore per verifica e valutazione dell'andamento del servizio dal punto di vista organizzativo e gestionale, sulla base dei dati di sintesi forniti dall'azione di monitoraggio.

Per gli aspetti di valutazione complessiva del S.S.S.Ed., qualora fossero da affrontare problematiche trasversali e comunque almeno una volta all'anno, è compito dell'Amministrazione Comunale convocare riunioni di verifica con lo *staff* dirigenziale dell'Appaltatore.

L'Appaltatore si impegna a produrre la documentazione richiesta dall'Amministrazione comunale.

Art. 23 – Modalità di raccordo tra l'Amministrazione comunale e l'Appaltatore

Gli schemi seguenti illustrano gli aspetti di raccordo tra l'Amministrazione Comunale e l'Appaltatore in relazione al S.S.S.Ed..

Questi potranno eventualmente venire integrati con quanto presentato in sede di of-

ferta.

Tabella 1 FUNZIONI GENERALI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E DELL'Appaltatore		
Ente	Servizio – U.O.T.	Funzioni generali
Amministrazione comunale	Area Servizi e politiche sociali Servizio sociale comunale Responsabile di posizione organizzativa	<ul style="list-style-type: none">• Programmazione generale del servizio• Controllo in merito al rispetto delle norme contrattuali, previdenziali e assistenziali per il personale impiegato dall'Appaltatore• Raccordo con i responsabili di posizione organizzativa area tematica minori delle U.O.T. e il coordinatore operativo dell'Appaltatore• Monitoraggio complessivo del S.S.S.Ed., attività di tipo tecnico, amministrativo, gestionale

Tabella 2 FUNZIONI DELL'APPALTATORE, COMPETENZE E RACCORDI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE		
Funzioni	Rapporti e collegamenti funzionali	Contenuti generali dei collegamenti funzionali
Coordinamento operativo dell'Appaltatore	Dirigenti, funzionari e tecnici del Servizio sociale comunale	<ul style="list-style-type: none">• Cura delle comunicazioni e informazioni previste dal contratto• <i>Feedback</i> relativi all'andamento e alla organizzazione del servizio• Attivazione delle prestazioni relative a eventuali emergenze o urgenze• Aspetti amministrativi e contabili, momenti di verifica
Équipe operativa dell'Appaltatore	Servizio sociale comunale U.O.T. di riferimento	<ul style="list-style-type: none">• Programmazione e gestione degli interventi educativi• Monitoraggio e valutazione delle attività educative in relazione agli obiettivi complessivi del S.S.S.Ed. e di ciascun progetto educativo

Art. 24 – Personale

Per la realizzazione degli interventi socio-educativi di cui al presente appalto, l'aggiudicatario metterà a disposizione il seguente personale:

- un coordinatore operativo cui spetterà il compito di mettere in atto la procedura organizzativa e operativa individuando gli educatori necessari e la tipologia più idonea al caso (genere, età, competenze linguistiche);
- un gruppo di educatori professionali stabile.

L'Appaltatore dovrà garantire che bambini, ragazzi e famiglie siano seguiti dagli stessi educatori salvo casi eccezionali, documentati e tempestivamente segnalati in forma scritta al Servizio sociale di riferimento, in cui si potrà prevedere il *turn-over*. L'Appaltatore dovrà indicare le soluzioni e la tempistica adottata per le sostituzioni del personale.

L'Appaltatore assicura per ciascun educatore almeno venti (20) ore annue di formazione professionale in tema di minori di età, famiglie, organizzazione dei servizi.

Art. 25 – Coordinatore operativo

Requisiti professionali richiesti:

Titolo di studio: il coordinatore operativo deve essere in possesso di uno tra i seguenti titoli:

- laurea in Pedagogia, Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione, Servizio sociale o Psicologia e lauree equipollenti con esperienza professionale di coordinamento di servizi sociali e/o educativi documentata di almeno due anni consecutivi o tre anni nell'ultimo quinquennio alla data del bando;
- diploma magistrale, di liceo pedagogico e titoli equipollenti (a titolo esemplificativo si citano diploma di dirigente di comunità, diploma di tecnico dei servizi sociali ecc.). Sono riconosciuti anche eventuali attestati post diploma relativi a corsi professionali organizzati dalla Regione. Esperienza professionale documentata di almeno quattro anni consecutivi, o cinque anni negli ultimi sette anni alla data del bando, come educatore nei servizi sociali e/o educativi rivolti ai minori di età; ovvero con esperienza professionale documentata di almeno tre anni consecutivi, o quattro anni nell'ultimo quinquennio alla data del bando, come coordinatore di servizi sociali e/o educativi rivolti a minori di età.

Esperienza: il coordinatore operativo deve avere maturata un'esperienza documentata *ut supra* precisato. I periodi di servizio devono essere maturati alle dipendenze di soggetti pubblici o, se maturati alle dipendenze di soggetti privati, in attività o servizi svolti in regime di appalto o di convenzione con servizi pubblici.

Art. 26 – Funzioni del coordinatore operativo per gli aspetti tecnico-organizzativi

È previsto un coordinatore operativo per ciascuna U.O.T..

Il coordinatore operativo deve garantire:

- la collaborazione con i soggetti incaricati dal Comune di Trieste del controllo del S.S.S.Ed. e della valutazione delle prestazioni;
- i rapporti con il Servizio sociale comunale per la programmazione operativa degli interventi, incluso l'intervento in caso di variazioni di orario/giorno degli interventi connessi a imprevedibili e inderogabili esigenze organizzative;
- il coordinamento del personale educativo, il controllo delle presenze e delle prestazioni erogate e le eventuali sostituzioni del personale assente o cessato;
- l'attivazione della procedura organizzativa e operativa individuando gli educatori necessari e la tipologia più idonea al caso (genere, età, competenze linguistiche);
- il raccordo sistematico con gli uffici centrali dell'Amministrazione comunale per quanto riguarda l'elaborazione di *report* e relazioni gestionali secondo le scadenze previste o quando richieste dall'Amministrazione comunale e tutti gli interventi necessari a assicurare la continuità degli interventi educativi secondo indirizzi e indicazioni ricevute dal Servizio sociale comunale;
- il raccordo sistematico con i Servizi che si occupano di bambini e ragazzi per i quali sia attivo un progetto S.S.S.Ed.;
- reperibilità telefonica in fascia oraria 08.00 - 22.00 per cinque giorni alla settimana

(a tal fine l'Appaltatore comunicherà i recapiti entro un mese dall'aggiudicazione).

Il coordinatore operativo organizza il lavoro degli educatori armonizzandolo con gli obiettivi dei progetti educativi a favore di bambini e ragazzi e famiglie o della realizzazione di progetti di gruppo e già attivi nonché per quelli da inserire a partire dalla fase di osservazione.

È facoltà dell'Amministrazione comunale chiedere la sostituzione del coordinatore qualora ritenuto non adeguato.

Art. 27 – Educatori

Requisiti professionali richiesti:

Titolo di studio: gli educatori devono essere in possesso del titolo di studio previsto dalla normativa vigente al momento della pubblicazione del bando.

Altri requisiti:

- almeno un educatore componente l'équipe educativa di ciascuna U.O.T. deve essere a conoscenza della lingua slovena. L'educatore provvisto di tale requisito si occuperà, se ve ne siano e comunque non in modo esclusivo, di minori di lingua slovena.

Art. 28 – Organizzazione

La distribuzione degli educatori si articola in équipe educative secondo il modello organizzativo del Servizio sociale comunale al momento dell'aggiudicazione o altro che fosse stabilito dall'Amministrazione comunale, escluse, in ogni caso, articolazioni territoriali diverse o in contrasto con il modello organizzativo del Servizio sociale comunale.

I budget orari sono utilizzabili all'interno della stessa U.O.T., articolando negli U.T.S., alla bisogna, la risorsa oraria necessaria ovvero redistribuiti, in caso di necessità, tra le due U.O.T..

L'équipe operativa dell'Appaltatore è composta dal coordinatore operativo e dagli educatori assegnati alle U.O.T..

A ogni U.O.T. deve essere garantito un adeguato numero di educatori, anche a tempo pieno, secondo parametri riportati nella seguente tabella:

Tabella 3		
DISTRIBUZIONE EDUCATORI		
U.O.T	NUMERO MINIMO EDUCATORI A TEMPO PIENO	MONTE ORE ANNUALE (12 MESI)
1	4	16.560
2	4	16.560

Il monte ore comprende anche gli interventi per eventuali emergenze-urgenze.

Il coordinamento degli educatori per l'organizzazione del lavoro spetta direttamente al coordinatore operativo dell'Appaltatore.

Art. 29 – Funzioni degli educatori

Agli educatori è richiesto di garantire:

- la rispondenza della prestazione professionale ai contenuti, agli obiettivi organizzativi e gestionali indicati nel capitolato d'appalto;
- la collaborazione con i soggetti incaricati dal Comune di Trieste del controllo del servizio e della valutazione delle prestazioni;
- l'elaborazione e la redazione dei documenti progettuali, delle relazioni relative a ciascun intervento educativo, della puntuale e regolare documentazione dell'attività svolta, con le modalità e secondo quanto predisposto dal Servizio sociale comunale e dai professionisti incaricati di svolgere l'attività di supervisione, formazione e valutazione;
- la raccolta di tutta la documentazione relativa al minore o al gruppo di minori presi in carico che il Servizio sociale comunale indicherà come utile o necessaria;
- la presenza alle riunioni e agli incontri periodici previsti dal presente capitolato ovvero quando fissati dai Servizi comunali competenti per valutazioni e verifiche generali nonché per recepire indicazioni e indirizzi per il migliore andamento della gestione.

Entro quindici giorni dall'aggiudicazione l'Appaltatore dovrà inviare al dirigente del Servizio sociale comunale i nominativi dei coordinatori operativi e l'elenco nominativo del personale che compone le *équipes* educative, che deve essere in possesso dei titoli di studio, formativi e professionali indicati nell'offerta tecnico-organizzativa quali requisiti minimi e quelli ulteriori oggetto di valutazione ai fini dell'aggiudicazione. A corredo dell'elenco l'aggiudicatario deve fornire in copia tutta la documentazione comprovante i titoli di studio, formativi e professionali relativa a ciascun componente per la valutazione della corrispondenza dei requisiti e delle qualifiche dichiarati nell'offerta tecnico-organizzativa ai requisiti e alle qualifiche posseduti da ciascun componente.

L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di esprimere il proprio parere circostanziato, con diritto di veto motivato, sul personale impiegato a regime continuativo dall'Appaltatore.

L'Appaltatore si impegna a sostituire il personale, anche impiegato per sostituzioni temporanee, che l'Amministrazione comunale, con motivato giudizio scritto, ritenga non più idoneo all'ufficio educativo o la cui presenza costituisca grave pregiudizio per bambini, ragazzi e famiglie.

Art. 30 – Continuità operativa

L'Appaltatore, in sede di offerta, deve illustrare le modalità con le quali è prevista la sostituzione temporanea del personale operativo, in modo da garantire sempre la continuità del servizio.

Le caratteristiche e i titoli degli operatori presentati dal concorrente in sede di gara costituiscono offerta vincolante, che obbliga l'aggiudicatario, nel caso in cui fosse necessario provvedere alla sostituzione di uno o più membri dell'*équipe* operativa, a garantire la presenza di operatori in possesso dei medesimi titoli o caratteristiche degli operatori sostituiti.

Art. 31 – Sostituzione del Coordinatore operativo

Qualora si preveda che l'assenza del coordinatore operativo non superi i trenta giorni, l'Appaltatore deve assicurare, non oltre i primi quindici giorni di assenza, la sostituzione con una figura di riferimento in grado di garantire l'organizzazione e la continuità del servizio. Salvo situazioni imprevedibili, l'Appaltatore provvede alla sostituzione con personale che abbia adeguata conoscenza del S.S.S.Ed. e del contesto operativo particolare delle U.O.T..

In caso di assenza programmata e superiore ai trenta giorni ovvero in caso di sostituzione definitiva del coordinatore, l'Appaltatore deve garantire un sostituto con la medesima qualificazione richiesta per l'offerta tecnico-organizzativa e quella già oggetto di valutazione ai fini dell'aggiudicazione dell'appalto e fornire il nominativo dello stesso unitamente a copia della documentazione comprovante i titoli di studio, formativi e professionali.

L'Appaltatore garantisce il passaggio di consegne tra il coordinatore uscente e quello entrante.

Art. 32 – Sostituzione del personale educativo

In caso di assenza temporanea di un educatore inferiore ai trenta giorni, il coordinatore operativo provvederà alla sostituzione dello stesso, se il contesto operativo e la programmazione educativa lo richiedano, con educatori già presenti nell'*équipe* e con particolare cura per la continuità dell'intervento.

Per circostanze non prevedibili e non rientranti fra le fattispecie previste le parti concorderanno specifiche modalità risolutive.

All'educatore subentrante dovrà essere fornita, a cura dell'Appaltatore, ogni informazione al riguardo dei progetti, il piano di lavoro settimanale nonché il passaggio di consegne, ove possibile, con l'operatore uscente.

Art. 33 – Tesserino di riconoscimento

Tutti gli operatori impiegati nel S.S.S.Ed. devono essere dotati di tesserino individuale di riconoscimento sul quale saranno riportati la fotografia, i dati identificativi dell'educatore, la sua qualifica e l'impresa di appartenenza.

Art. 34 – Formazione

L'Appaltatore deve prevedere la formazione e la supervisione per il proprio personale. La programmazione delle iniziative formative va concordata preventivamente con l'Amministrazione Comunale; i corsi di formazione non devono essere inferiori a sessanta ore annue.

L'attività dell'*équipe* dell'Appaltatore è soggetta a supervisione almeno quattro volte l'anno.

Art. 35 – Aggiudicazione

Ai sensi dell'articolo 35, c. I della L.R. n. 6/2006, l'offerta verrà valutata, in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, da una Commissione giudicatrice appositamente nominata, ripartendo i 100 punti complessivi nel seguente modo:

PUNTEGGIO COMPLESSIVO DELL'OFFERTA

A	PREZZO (OFFERTA ECONOMICA)	MASSIMO PUNTI 15
B	QUALITÀ (OFFERTA TECNICA)	MASSIMO PUNTI 85

	TOTALE PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE (A + B)	PUNTI 100
--	--	------------------

Elementi di valutazione dell'offerta tecnica: max 85 punti.

L'offerta tecnica dovrà essere redatta su supporto cartaceo, e per ragioni di equità, comparazione e snellezza nell'esame delle offerte, non potrà superare n. 10 pagine facciate stampa (foglio formato A4 - testo corpo 11, margine superiore e inferiore 2,5 - margine destro e sinistro cm 2 - interlinea 1,5). Ognuna delle 10 facciate oggetto di valutazione da parte della Commissione giudicatrice dovrà essere debitamente numerata da uno a dieci.

L'offerta tecnica dovrà essere formulata in modo conciso seguendo lo schema di valutazione di cui al prospetto sotto riportato che contiene l'indicazione degli elementi che l'Amministrazione considera qualificanti.

Non saranno assegnati punteggi alle voci non indicate (punti 0).

La Commissione, ai fini della valutazione dell'offerta tecnica, dovrà considerare i criteri di valutazione indicati nel sotto riportato schema con i relativi punteggi.

Si precisa che i coefficienti esposti nel prospetto ed equivalenti a giudizi di valore sono indicativi e, pertanto, sarà possibile l'attribuzione di coefficienti intermedi tra quelli proposti.

LOTTO II:

SCHEMA DI VALUTAZIONE

A – PROGETTO EDUCATIVO –			
	Descrizione	Peso 45	Coefficienti
A. 1	<p>Proposta metodologica per l'organizzazione dei servizi socio educativi specificati nel capitolato.</p> <p>Saranno valutati in particolare i modelli e le teorie psico pedagogiche proposte nonché la metodica di impostazione dell'attività degli educatori con specifico riferimento alla predisposizione della relazione educativa in coerenza con gli obiettivi assistenziali, di sostegno e di integrazione di cui alla normativa di settore.</p> <p>I punteggi saranno assegnati tenuto conto della qualità ed efficacia dei modelli e metodi proposti.</p>	Sub peso 7	<p>1 - ottima rispondenza del progetto alle finalità del servizio, come delineate nel capitolato</p> <p>0,75- il progetto risponde in modo più che adeguato alle finalità del servizio, come delineate nel capitolato</p> <p>0,50 - il progetto risponde in modo adeguato alle finalità del servizio, come delineate nel capitolato</p> <p>0,25 - il progetto risponde parzialmente alle finalità del servizio, come delineate nel capitolato</p> <p>0 - il progetto non corrisponde alle finalità del servizio, come delineate nel capitolato</p>
A. 2	<p>Rapporti di collaborazione con altre istituzioni e con le famiglie e le realtà territoriali.</p>	Sub peso 8	<p>1 - ottima rispondenza del progetto alle finalità del servizio, come delineate nel capitolato</p> <p>0.75- il progetto risponde</p>

	<p>Dovranno essere indicate in modo dettagliato le modalità con cui si intendono attivare forme di collaborazione con le istituzioni scolastiche ed educative, con la rete dei servizi socio sanitari, con le famiglie nonché le collaborazioni con le realtà cittadine, evidenziando in particolare gli aspetti che influiscano in maniera significativa sulla qualità dei servizi offerti costituendone valore aggiunto e che contribuiscano ad una valorizzazione delle realtà territoriali cittadine.</p>		<p>in modo più che adeguato alle finalità del servizio, come delineate nel capitolato 0,50 - il progetto risponde in modo adeguato alle finalità del servizio, come delineate nel capitolato 0,25 - il progetto risponde parzialmente alle finalità del servizio, come delineate nel capitolato 0 - il progetto non corrisponde alle finalità del servizio, come delineate nel capitolato</p>
A. 3	<p>Metodologie dell'intervento educativo differenziate</p> <p>Dovranno essere indicate in maniera dettagliata le tipologie di interventi educativi (individuale, familiare, di gruppo) differenziati a seconda dell'età e dei bisogni di bambini, adolescenti, grandi-adolescenti, nuclei familiari, nei contesti scolastici, extra-scolastici e familiari, secondo le diverse articolazioni degli interventi educativi e le diverse intensità.</p> <p>Sarà valutata in particolare l'aderenza della metodologia proposta alle finalità ed agli obiettivi del programma P.I.P.P.I..</p>	Sub peso 15	<p>1 - gli aspetti sono affrontati in modo molto chiaro, completo e più che significativo 0,75 - gli aspetti sono affrontati in modo chiaro, completo e adeguato 0,50 - gli aspetti sono affrontati in modo abbastanza chiaro, quasi completo e sufficientemente adeguato 0,25 - gli aspetti sono affrontati in modo generico e molto parziale 0 - gli aspetti non possono essere valutati in quanto affrontati in modo carente e insufficiente</p>
A. 4	<p>Proposte tecniche e gestionali innovative – senza aggravio di costi per l'Amministrazione Comunale – che consentano all'Ente di conseguire vantaggi tecnici e operativi, in riferimento alle attività svolte nei contesti degli Istituti comprensivi o a domicilio o nei contesti territoriali, anche in relazione alle articolazioni, laddove esistenti, dei Centri per le famiglie.</p> <p>I punteggi saranno assegnati tenuto conto della qualità e quantità delle proposte. Saranno valutati in particolare gli aspetti innovativi evidenziati che siano in linea con i bisogni del territorio nonché il livello di fattibilità delle proposte.</p>	Sub peso 5	<p>1 – le proposte offerte sono pienamente soddisfacenti, e pertinenti 0,75 - le proposte offerte sono in maniera più che adeguata soddisfacenti e pertinenti 0,50 - le proposte offerte sono adeguatamente soddisfacenti e pertinenti 0,25 – le proposte offerte sono in misura parziale soddisfacenti e pertinenti 0 – le proposte offerte sono del tutto insoddisfacenti e non pertinenti</p>
A. 5	<p>Proposte tecniche e gestionali innovative – senza aggravio di costi per l'Amministrazione Comunale – che consentano all'Ente di conseguire vantaggi tecnici e operativi, in riferimento alle attività per bambini, adolescenti, grandi-adolescenti e nuclei familiari.</p>	Sub peso 5	<p>1 – le proposte offerte sono pienamente soddisfacenti, e pertinenti 0,75 - le proposte offerte sono in maniera più che adeguata soddisfacenti e pertinenti 0,50 - le proposte offerte sono adeguatamente</p>

	<p>I punteggi saranno assegnati tenuto conto della qualità e quantità delle proposte.</p> <p>Saranno valutati in particolare gli aspetti innovativi evidenziati che siano in linea con i bisogni del territorio nonché il livello di fattibilità delle proposte.</p>		<p>soddisfacenti e pertinenti 0,25 – le proposte offerte sono in misura parziale soddisfacenti e pertinenti 0 – le proposte offerte sono del tutto insoddisfacenti e non pertinenti</p>
A.6	<p>Proposte tecniche e gestionali innovative – senza aggravio di costi per l'Amministrazione Comunale – che consentano all'Ente di conseguire vantaggi tecnici e operativi, in riferimento alle attività per grandi-adolescenti, giovani adulti.</p> <p>Saranno valutati in particolare gli aspetti di innovazione funzionali ad incrementare le autonomie personali con particolare riguardo all'avvicinamento al mondo del lavoro, anche a mezzo dei progetti di borsa-lavoro, e all'abitare autonomo e indipendente nonché il livello di fattibilità delle proposte.</p>	Sub peso 5	<p>1 – le proposte offerte sono pienamente soddisfacenti, e pertinenti 0,75 - le proposte offerte sono in maniera più che adeguata soddisfacenti e pertinenti 0,50 - le proposte offerte sono adeguatamente soddisfacenti e pertinenti 0,25 – le proposte offerte sono in misura parziale soddisfacenti e pertinenti 0 – le proposte offerte sono del tutto insoddisfacenti e non pertinenti</p>
B	ORGANIZZAZIONE –	Peso 25	
B.1	<p>Proposte gestionali innovative – senza aggravio di costi – per l'Amministrazione Comunale di software dedicato con cloud riservato accessibile dal committente e dall'Appaltatore per il governo del S.S.S.Ed. (report, schede, relazioni, progetti, valutazioni con possibilità di consultazione, redazione, revisione, validazione; per l'estrazione di dati statistici in ordine a numerosità e qualità degli interventi e per analisi di tipo <i>follow-up</i>; per la predisposizione di prospetti relativi ai budget orari, alle presenze degli educatori e ai dati contabili).</p> <p>Sarà oggetto positivo di valutazione l'offerta che preveda l'utilizzo di un software che permetta il costante monitoraggio del servizio sotto forma di controllo qualitativo e quantitativo dei dati da parte dell'amministrazione.</p>	25	<p>1 - il portale è ottimo, tenuto conto delle finalità del servizio 0,75 - il portale è più che adeguato, tenuto conto delle finalità del servizio 0,50 - il portale è adeguato, tenuto conto delle finalità del servizio 0,25 - il portale è parzialmente adeguato, tenuto conto delle finalità del servizio 0 - il portale è inadeguato, tenuto conto delle finalità del servizio</p>
C	PERSONALE –	Peso 15	
C.1	<p>Numero di educatori che ha partecipato nell'ultimo biennio, dalla data di pubblicazione del bando, ad almeno due giornate di seminario, corsi brevi (1-3 giorni), workshop di</p>	Sub peso 5	<p>I punteggi saranno attribuiti secondo l'interpolazione lineare di cui alla formula $V(a)_i = R_a/R_{max}$. Verrà attribuito il coeffi-</p>

	riqualificazione (esclusa la formazione obbligatoria) sulle seguenti materie: <ul style="list-style-type: none"> – pedagogia – genitorialità; – - devianza. 		ciente pari ad 1 al concorrente che avrà indicato il numero più alto e si proporzionerà a tale numero il valore offerto dagli altri concorrenti.
C. 2	Numero di educatori che ha partecipato nell'ultimo biennio, dalla data di pubblicazione del bando, ad almeno due giornate di seminario, corsi brevi (1-3 giorni), workshop di riqualificazione (esclusa la formazione obbligatoria) sulle seguenti materie: <ul style="list-style-type: none"> - legislazione minorile; - organizzazione del Tribunale dei minori; - gestione del reato minorile. 	Sub peso 5	I punteggi saranno attribuiti secondo l'interpolazione lineare di cui alla formula $V(a)_i = R_a/R_{max}$. Verrà attribuito il coefficiente pari ad 1 al concorrente che avrà indicato il numero più alto e si proporzionerà a tale numero il valore offerto dagli altri concorrenti.
C. 3	Progetti (modalità e strumenti) a favore delle risorse umane Saranno valutati i progetti proposti a favore delle risorse umane impiegate a contatto con l'utenza che prevedano il miglioramento delle condizioni lavorative.	Sub peso 5	1- ottimo; 0,75 – buono; 0,50 – discreto; 0,25 – sufficiente; 0 – scarso, non presente, non valutabile.

La Commissione, in attuazione delle linee guida di cui alla Determinazione ANAC n. 1005 del 21/09/2016 (Linee Guida n. 2, di attuazione del D. Lgs. 18.4.2016 n. 50, relative all'offerta economicamente più vantaggiosa), procederà all'attribuzione dei punteggi in base alla media dei coefficienti variabili tra zero ed uno assegnati, a proprio insindacabile giudizio, dai singoli commissari.

Per la determinazione del coefficiente provvisorio da assegnare ad ogni concorrente per ogni sub-criterio verrà effettuata la media dei coefficienti assegnati dai singoli commissari.

Successivamente verrà effettuata la riparametrazione dei coefficienti provvisori attribuiti ad ogni offerta da parte di tutti i commissari in coefficienti definitivi secondo quanto indicato nella Determinazione ANAC n. 1005 del 21/09/2016 (Linee Guida n. 2, di attuazione del D. Lgs. 18.4.2016 n. 50, relative all'offerta economicamente più vantaggiosa), attribuendo il coefficiente 1 al concorrente che ha ottenuto la media più alta e riproporzionando a tale media le medie provvisorie ottenute.

Terminata la fase di assegnazione dei coefficienti definitivi si provvederà alla assegnazione dei punteggi ad ogni singola offerta per ogni singolo criterio ai fini della determinazione della soglia di ammissione delle offerte alla valutazione quantitativa.

Solo i concorrenti che avranno ottenuto il punteggio minimo di 51 punti nelle valutazioni della Commissione giudicatrice con riferimento agli elementi di valutazione qualitativa (offerta tecnica) saranno ammessi all'apertura dell'offerta quantitativa (offerta economica) per la relativa valutazione.

Sulle offerte che avranno superato tale soglia verrà effettuata la riparametrazione del punteggio complessivo attribuito alle offerte tecniche, riportando ad uno la media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate.

L'offerta tecnica in caso di aggiudicazione integra le disposizioni del presente capitolato-

to.

Elementi di valutazione dell'offerta economica: max 15 punti.

L'offerta dovrà essere redatta su carta bollata (€ 16,00), salvo eventuali esenzioni da indicare espressamente, redatta in lingua italiana e contenente l'indicazione, in lettere e in cifre indicata nel suo valore globale, IVA esclusa e disaggregata in tutti gli elementi idonei alla sua comprensione, utilizzando lo schema allegato al presente capitolato.

Dovrà essere indicato il ribasso percentuale.

Per l'offerta economica, alla quale è attribuito un peso di 15 punti, si procederà, in seduta pubblica, alla valutazione dell'elemento prezzo utilizzando la formula della proporzionalità inversa con coefficiente di proporzionalità dato dal prezzo più basso offerto.

FORMULA:

$$PE = PE_{max} * P_{min}/P$$

dove:

PE= punteggio attribuibile all'offerta

PE_{max} = massimo punteggio attribuibile

P_{min}= prezzo più basso offerto

P= prezzo offerto dal concorrente

La formula sopra indicata verrà applicata utilizzando esclusivamente il prezzo complessivo indicato da ogni concorrente in sede di offerta.

Saranno escluse dalla gara le ditte che presenteranno offerte superiori all'importo complessivo a base d'asta dell'appalto o offerte parziali o sottoposte a condizioni o riserve.

In caso di offerta pari all'importo a base d'asta non sarà assegnato alcun punteggio.

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

La valutazione, salvo quanto previsto nel paragrafo successivo, sarà effettuata da apposita Commissione giudicatrice che sarà nominata dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.

Per la procedura di gara si fa riferimento a quanto previsto nello specifico disciplinare.

La graduatoria di merito verrà formata sommando i punteggi ottenuti moltiplicando per ogni criterio di valutazione, il peso o punteggio del criterio per il relativo coefficiente attribuito al concorrente in applicazione del metodo aggregativo compensatore con la formula di seguito riportata:

$$P(i) = \sum n [W_i * V(a)_i]$$

dove:

P(i) = punteggio dell'offerta (i)

n = numero totale dei requisiti;

W_i = peso o punteggio attribuito al requisito (i);

V(a)_i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabili tra

zero e uno;

Σn = sommatoria.

Risulterà primo in graduatoria il concorrente che avrà ottenuto il maggior punteggio.

Al termine la Commissione provvederà alla stesura della graduatoria di merito come sopra menzionato.

La stazione appaltante si riserva di valutare la congruità dell'offerta ispirandosi ai principi previsti dal D. Lgs. n. 50 dd. 18/04/2016.

In caso di parità di punteggio sia dell'offerta economica che dell'offerta tecnica, si procederà all'applicazione dell'art. 77 del R.D. 827/1924.

L'aggiudicatario sarà chiamato a stipulare formale contratto con il Comune di Trieste.

L'ente appaltante potrà procedere all'aggiudicazione della gara anche nel caso sia pervenuta una sola offerta valida, sempre che la stessa sia valutata congrua e conveniente.

L'Amministrazione potrà far propria la proposta della commissione giudicatrice di non procedere all'aggiudicazione per motivi di interesse pubblico, ovvero qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: DE CANDIDO AMBRA

CODICE FISCALE: DCNMBR60M67L424P

DATA FIRMA: 13/02/2018 09:55:42

IMPRONTA: B1853FB74E1DE6396C455E6B03ED87D41D92BDFC766417DB8525EBB54980DC9F
1D92BDFC766417DB8525EBB54980DC9F4CE527D5090E7930629E98F392E741F6
4CE527D5090E7930629E98F392E741F6D5966D3E13368E77C9A405A51B987C91
D5966D3E13368E77C9A405A51B987C913187A465ECAF1C5446255C7080BC9A96